

Stop concerti per 4 anni? Si apre il caso

Chiara Campo a pagina 3

SE SCATTA IL RESTYLING Quattro anni senza show Stadio, lo stop ai concerti apre un caso

Fi e Fdl: «Piano B? Non La Maura e Ippodromo». Nel mirino le piscine ai privati

Chiara Campo

■ Match quotidiani tra giunta Sala e consiglieri di centrosinistra, è diventato lo sport di Palazzo Marino. E questa volta è proprio nella Commissione convocata ieri sulla gestione degli impianti milanesi che sono volate (ancora) critiche bipartisan nei confronti di sindaco e assessori. A partire dal caso stadio. Ieri *Repubblica* ha anticipato il dossier sul restyling consegnato lo scorso 23 giugno da Webuild a Milan e Inter a Palazzo Marino durante l'incontro con Beppe Sala, che spera di convincere le squadre a non lasciare il Meazza per San Donato (i rossoneri) e Rozzano (i nerazzurri). Il presidente Pd della Commissione Olimpiadi 2026 Alessandro Giungi apre la seduta rimarcando di «aver scoperto dai giornali che i lavori si faranno in 4 anni, uno in più del previsto, e i concerti estivi saranno sospesi». È slittata anche la risposta dei club, l'avvio dei lavori fissato nel piano a inizio 2025 per finire a inizio 2029 (con stop di 2 mesi prima

della cerimonia olimpica) sono già fantascienza, ma consiglieri di maggioranza e opposizione protestano per essere tagliati fuori. E crea allarme il caso concerti. I lavori più invasivi verrebbero fatti in estate, per non compromettere le partite di Campionato: la capienza totale passerà da 75.500 a 70.500 posti, i posti premium al primo anello saliranno a quota 19.500 (e 1.500 negli sky-box), i posti a «prezzi normali» tra secondo e terzo anello saranno 56mila, 5mila in meno rispetto ad oggi. «Il Consiglio viene totalmente estromesso - protesta il consigliere di Forza Italia Alessandro De Chirico -, se Sala pensa di poter bypassare il parere vincolante dell'aula sbaglia di grosso. A settembre presenterò una denuncia



Peso:33-1%,35-52%

per omissione di atti d'ufficio». Intanto rimarca che è «da capire quale sarà l'alternativa per i concerti, dove verranno organizzati per 4 estati. Non sono di certo percorribili le soluzioni della Maura e dell'Ippodromo, annunciamo già da che ci batteremo con tutte le forze a delle ipotesi che, nei fatti, hanno dimostrato di essere totalmente fallimentari e irricevibili dal quartiere». Anche per il consigliere FdI **Enrico Marcora** «è inaccettabile che il progetto di restyling sia gestito come un fatto privato del sindaco, di Milan e Inter» e avverte che aprirà «una polemica se le alternative per i concerti saranno La Maura e Ippodromo». Chiede di convocare subito alla ripresa a settembre una commissione ad hoc. Peraltro, da Elodie a Elisa al concerto annullato quest'anno dal «Boss» Bruce Springsteen, ci sono già show in vendita per l'estate 2025 a San Siro.

Più consiglieri, dalla Lista Sala al gruppo misto, aderiscono alla proposta di De Chirico di

convocare sopralluoghi sui siti olimpici, anche fuori città «visto che verrà utilizzato il "brand Milano"». E sotto la lente finiscono i progetti di partenariato pubblico-privato. Non serve ricordare che è un'estate nera per le piscine comunali: sono chiuse per lavori il centro Saini e il Lido (qui sono partiti addirittura nel 2019 e finiranno nel 2027), è andato deserto il bando per la Scarioni e non ci sono ancora proposte per l'Argelati. «È un modello con luci e ombre - sottolinea il Pd Giungi -, dobbiamo decidere se vogliamo delegare a questa formula il controllo e gestione degli impianti sportivi, è un tema non insignificante». E l'ex Palasharp dopo la rinuncia di Ticketone che aveva vinto il bando per la gestione è uscito dai siti olimpici, le gare sono state trasferite a Rho Fiera.



ANCHE LA SINISTRA PROTESTA
Il Pd contesta di essere tagliato fuori da Sala sullo stadio e apre il tema delle piscine ai privati



Peso:33-1%,35-52%